



Roma, 18 febbraio 2023

Alle Segreterie Territoriali FP CGIL e UIL PA  
Con preghiera di trasmissione alle delegate ed ai delegati FP CGIL e UIL PA  
ed alle lavoratrici ed ai lavoratori del MIC

### **Alcune riflessioni a latere sull'incontro con il Ministro**

Care lavoratrici e cari lavoratori, care compagne e cari compagni,

ad integrazione del comunicato unitario riteniamo utile offrire alcuni ulteriori spunti di riflessione su alcuni argomenti affrontati nel corso dell'incontro con il ministro Sangiuliano, sia in riferimento alle richieste che le parti sindacali hanno avanzato che rispetto ad alcune scelte programmatiche illustrate, sia pure in modo sommario, dal ministro.

#### **Dirigenti: servono più concorsi e meno spoil system**

Noi abbiamo affrontato la questione della dirigenza sotto un triplice profilo: la necessità di incrementare il piano assunzioni, la revisione dei meccanismi di reclutamento, in particolare per la scelta dei direttori dei musei autonomi, l'attivazione piena della contrattazione integrativa.

Sul concorso per i dirigenti tecnici abbiamo rappresentato a necessità di recuperare i posti non assegnati per mancanza di concorrenti, ripartendoli negli altri settori per concludere nel più breve tempo possibile la selezione, e non disperdere le idoneità maturate nell'ambito di questo processo. Sappiamo che il bando prevede un numero insufficiente rispetto alle carenze negli organici ma non è possibile continuare ad incrementare il sistema degli incarichi fiduciari, che ha già da tempo superato i livelli di guardia. Abbiamo inoltre chiesto che venga modificata la modalità di selezione dei cosiddetti direttori "manager", ripristinando una ordinaria procedura concorsuale. Ma non ci è parso che questa sia recepita come una priorità da parte del ministro, che ha avuto accenti critici sull'eccessivo ricorso a personalità straniere per la copertura di quei posti, rappresentando la necessità di ridimensionarne il numero ed il peso specifico nei musei più importanti. Questa risposta accredita esattamente una scelta in perfetta continuità con la precedente gestione: la nomina di questi dirigenti è e rimane una questione esclusivamente politica. Da ultimo l'eventualità di selezionare professionalità poco attratte dal pubblico impiego, il ministro ha parlato di Ingegneri, Informatici, Statistici e Architetti da inserire nelle alte professionalità al fine appunto di avere maggiori opportunità di reclutare queste figure. Va tutto bene, purché non si faccia a discapito di figure centrali per i cicli interni (Archeologi, Archivisti, Restauratori, Storici dell'Arte, e via dicendo) e si proceda ad un opportuno ampliamento dell'organico della dirigenza. Vedremo in termini pratici quali saranno le scelte concrete che si opereranno, ma ci pare utile rappresentare in termini problematici queste premesse.

#### **Aumentare i costi dei biglietti aiuta l'offerta culturale?**

Il ministro ha ribadito la scelta di aumentare i biglietti ed ha prodotto a supporto una discreta mole di argomenti che francamente ci lasciano perplessi. Intanto perché non ci pare che corrisponda al vero che l'aumento dei biglietti di per sé contribuisca allo sviluppo economico, secondariamente perché l'aumento dei costi per i visitatori non aiuta certo nella fruizione del patrimonio diffuso, che resta il vero problema nella gestione dei complessi intrecci tra il turismo "culturale" ed i circuiti dell'offerta, mentre incide in modo molto relativo sui siti a maggiore attrattività, ed infine per la banale ragione che non tutti i visitatori sono uguali dal punto di vista dei redditi e che di conseguenza l'aumento dei costi potrebbe determinare scelte ed orientamenti diversi rispetto alla varietà dei poli di attrazione turistica. Il ministro non ce ne vorrà se noi riteniamo questa scelta del tutto indirizzata ad una visione ragionieristica nella gestione del patrimonio culturale che serve ad alleviare in minima parte i costi sopportati dal bilancio pubblico ma non produce effetti significativi sulla filiera dei servizi connessi e sui territori e le comunità che custodiscono il luogo della cultura.

### **Scorrimenti parziali delle graduatorie.**

Il nostro intento ieri è stato quello di rappresentare, a bocce ferme, quali potevano essere le opportunità concrete di crescita dell'occupazione, quali le leve per riqualificare il personale interno, per dare prospettive al lavoro precario, lasciando ad altri l'incombenza dei voli pindarici. Sia chiaro: per noi è necessario che si metta in piedi un piano straordinario per l'occupazione, ma questo riteniamo sia un problema del governo nel suo insieme e non di un singolo ministro. Anche perché lo stesso ministro ha premesso che lui non è in grado di fare miracoli. Quindi abbiamo sciorinato gli argomenti che poi riportiamo nel comunicato unitario con la UIL, rappresentando in modo che ci pare efficace quali possono essere le prospettive concretamente percorribili quest'anno.

A noi non piace fare polemiche, ma troviamo veramente singolare che alcuni colleghi si dichiarino soddisfatti della norma che autorizza lo scorrimento di 750 unità nella graduatoria AFAV quando ne esiste un'altra, contenuta in un DM autorizzativo che ne consente lo scorrimento integrale, ovvero ulteriori circa 450 posizioni al netto di eventuali rinunce. Quindi, con tutto il rispetto per chi il lavoro lo sta cercando e vede in questa graduatoria una opportunità concreta, si abbia almeno il coraggio di modificare lo slogan da scorrimento integrale a scorrimento parziale.

Così come troviamo altresì singolare questo tentativo di rappresentare alla politica ritardi nella contrattazione integrativa che non ci sono, quasi come se noi ci divertissimo insieme alla controparte a perdere tempo, in modo da autorizzare qualcuno ad imputarci ritardi inesistenti nella programmazione negoziale ed a prefigurare ritardi inenarrabili dopo averci accusati di non voler la progressione per il 90% del personale, quando era chiaro a tutti che quella soluzione avrebbe consentito molto meno del 50% poi deciso dal tavolo nazionale. Ma tant'è, ci abituiamo in fretta a queste nuove e poco originali forme di dialettica sindacale, ma non ci facciamo certo impressionare e vedrete che con pazienza e dedizione raggiungeremo gli obiettivi prefissati.

Saluti fraterni

Claudio Meloni  
FP CGIL Nazionale MIC